

Anno Ventiduesimo - N° 24 del 11 Giugno 2006

Santissima Trinità

Anno B
Bianco

Domenica 11 Giugno 2006

Prima Lettura Dt 4,32-34.39-40
Salmo Responsoriale Sal 32
Seconda Lettura Rm 8,14-17
Vangelo Mt 28,16-20

Calendario della Settimana

Domenica 11 S. Barnaba; S. Paola Frassinetti; S. Alice
Lunedì 12 S. Onofrio
Martedì 13 S. Antonio di Padova
Mercoledì 14 Ss. Rufino e Valerio; S. Eliseo
Giovedì 15 S. Vito; S. Germana C.
Venerdì 16 Ss. Quirico e Giulitta; S. Aureliano
Sabato 17 S. Imerio; S. Adolfo

Lectio divina sul Vangelo

Lectio

Il contesto del brano

Siamo alla conclusione del Vangelo di Matteo: è l'ultimo incontro riportato in esso tra Gesù risorto e i suoi discepoli. L'episodio è ambientato sul monte, in Galilea. Il monte è il luogo della rivelazione e degli insegnamenti importanti: la Galilea, il richiamo all'impegno missionario verso tutti. La scelta di questa pagina per la festa della Santissima Trinità è dettata dall'invito di Gesù a PORTARE LA SALVEZZA agli uomini NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

Per una lettura attenta

Sottolineiamo dapprima gli atteggiamenti dei discepoli:

- vanno all'appuntamento fissato da Gesù
- gli si prostrano innanzi
- alcuni però dubitano

Ci sono in loro sia la DISPONIBILITÀ, il RICONOSCIMENTO della grandezza di Gesù sia l'INCERTEZZA, il DUBBIO. Certamente esiste una sproporzione tra la situazione dei discepoli e il compito che Gesù affida loro: solo la forza di Dio e la sua vicinanza agli uomini rendono possibile il superamento di questa sproporzione.

Che cosa chiede Gesù ai suoi discepoli? Di portare a tutti il lieto annuncio del regno, innanzitutto andando tra la gente, "ammaestrando", cioè facendo diventare discepoli, facendo conoscere quanto Gesù ha detto e fatto. Comandi resi possibili dal dono della presenza di Gesù. Allora si potrà essere introdotti nella Chiesa con il battesimo, celebrato nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, si percepirà la vicinanza attenta e amorosa di Dio, capace di dare inizio ad una vita nuova, che metta in pratica la parola di Gesù.

Meditatio

Il compito che Gesù affida ai suoi è all'origine della missione della Chiesa, che va portata avanti anche oggi. E' quanto è richiesto anche a noi. Le parole di Gesù sono impegnative anche per chi oggi vuole essergli discepolo ed è chiamato a diventare ANNUNCIATORE DEL VANGELO, occasione perché tutti possano diventare cristiani, fino a vivere come propone

Gesù. Non dobbiamo farci spaventare da questo compito: non si chiede una sicurezza e una maturità inattaccabile (ricordiamo i discepoli: "alcuni però dubitavano!"), ma la disponibilità a riconoscere la presenza di Gesù, con noi fino alla fine del mondo.

- ✓ *Mi sento impegnato ad un annuncio del vangelo di Gesù per far diventare suoi discepoli coloro che incontro?*
- ✓ *Pur riconoscendo la difficoltà di questo, riesco a non trovare scuse o a superare i rischi della delusione e dello scoraggiamento, sapendo di poter contare sull'aiuto di Dio?*

La festa della Santissima Trinità ci invita a contemplare il mistero di Dio. Ciò non deve causare spavento, perché Dio si mostra come uno che gioisce nel poter amare l'uomo ogni giorno della sua vita e che desidera la comunione con lui. Sono questi i richiami che ci vengono dall'aver conosciuto Dio come Padre, Figlio e Spirito Santo. Ed è un Dio che si prende cura dell'uomo quello in cui crediamo e che dobbiamo far conoscere.

- ✓ *Quale immagine ho di Dio? Di conseguenza, lo sento vicino o lontano nel mio cammino di ogni giorno?*
- ✓ *Che cosa pensano i miei amici di Dio e come io contribuisco a rendere le loro convinzioni più vere?*

Oratio

Signore Gesù, tu che mi hai fatto conoscere il volto vero di Dio, come Padre, Figlio e Spirito Santo, come attento alle mie vicende e capace di un amore grande, fa' che non mi dimentichi mai di tutto questo e che sappia vivere con gioia questa scoperta, comunicandola a chi incontro sul mio cammino.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Defunti

Ciampichetti Gigliola
De Fulvio Serafino

di anni 70
di anni 74

Battesimi

D'Orazio David
Manente Asia
Monforte Gaia
Paciotti Valerio
Pompei Irene

Avvisi

1. Lunedì prossimo, 12 Giugno 2006, alle ore 18:30: S. Messa per quanti, in questo periodo, debbono sostenere gli esami.
2. Martedì prossimo, 13 Giugno 2006: anniversario della 2ª apparizione della Madonna a Fatima. Alle ore 20:50 preghiera del Rosario. Alle ore 21:10: S. Messa.
3. Giovedì 15 Giugno alle ore 11:00: S. Messa per le persone disabili ed i loro familiari organizzata dalla Comunità di S. Egidio.
4. Domenica prossima, 18 Giugno 2006, durante le SS. Messe raccoglieremo le offerte per organizzare i festeggiamenti per il 50° di sacerdozio di don Lino.
5. Sempre Domenica prossima è la festa del Corpus Domini. La sera, al termine della S. Messa delle ore 18:30 verrà espeso il SS.mo Sacramento. Alle ore 21:00 ci sarà la processione Eucaristica con il seguente percorso: via Nomentana, via Boccaccio, via IV Novembre. La processione terminerà presso l'Istituto delle Suore Figlie della Misericordia.

Giugno: mese del S. Cuore

Domenica 11 Giugno alle ore 21:00 la statua del S. Cuore sarà portata da via Manzoni a via delle Mimose, presso la sede della Pro Loco.

Lunedì 12 e Martedì 13 Giugno: preghiera alle ore 19:30.

Mercoledì 14: preghiera alle ore 21:00.

Giovedì 15 Giugno alle ore 21:00 la statua del S. Cuore sarà portata in via della Torre n. 105 presso Fattori Rosa.

Venerdì 16 Giugno: preghiera alle ore 21:00.

Sabato 17 Giugno: preghiera alle ore 19:30.

*Proseguiamo la pubblicazione
dell'Enciclica "Deus caritas est" (Dio è amore)
di Benedetto XVI.*

Il profilo specifico dell'attività caritativa della Chiesa

31. [segue] b) L'attività caritativa cristiana deve essere indipendente da partiti ed ideologie. Non è un mezzo per cambiare il mondo in modo ideologico e non sta al servizio di strategie mondane, ma è attualizzazione qui ed ora dell'amore di cui l'uomo ha sempre bisogno. Il tempo moderno, soprattutto a partire dall'Ottocento, è dominato da diverse varianti di una filosofia del pro-

gresso, la cui forma più radicale è il marxismo. Parte della strategia marxista è la teoria dell'impoverimento: chi in una situazione di potere ingiusto — essa sostiene — aiuta l'uomo con iniziative di carità, si pone di fatto a servizio di quel sistema di ingiustizia, facendolo apparire, almeno fino a un certo punto, sopportabile. Viene così frenato il potenziale rivoluzionario e quindi bloccato il rivolgimento verso un mondo migliore. Perciò la carità viene contestata ed attaccata come sistema di conservazione dello status quo. In realtà, questa è una filosofia disumana. L'uomo che vive nel presente viene sacrificato al moloch del futuro — un futuro la cui effettiva realizzazione rimane almeno dubbia. In verità, l'umanizzazione del mondo non può essere promossa rinunciando, per il momento, a comportarsi in modo umano. Ad un mondo migliore si contribuisce soltanto facendo il bene adesso ed in prima persona, con passione e ovunque ce ne sia la possibilità, indipendentemente da strategie e programmi di partito. Il programma del cristiano — il programma del buon Samaritano, il programma di Gesù — è « un cuore che vede ». Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo conseguente. Ovviamente alla spontaneità del singolo deve aggiungersi, quando l'attività caritativa è assunta dalla Chiesa come iniziativa comunitaria, anche la programmazione, la previdenza, la collaborazione con altre istituzioni simili.

c) La carità, inoltre, non deve essere un mezzo in funzione di ciò che oggi viene indicato come proselitismo. L'amore è gratuito; non viene esercitato per raggiungere altri scopi.[30] Ma questo non significa che l'azione caritativa debba, per così dire, lasciare Dio e Cristo da parte. È in gioco sempre tutto l'uomo. Spesso è proprio l'assenza di Dio la radice più profonda della sofferenza. Chi esercita la carità in nome della Chiesa non cercherà mai di imporre agli altri la fede della Chiesa. Egli sa che l'amore nella sua purezza e nella sua gratuità è la miglior testimonianza del Dio nel quale crediamo e dal quale siamo spinti ad amare. Il cristiano sa quando è tempo di parlare di Dio e quando è giusto tacere di Lui e lasciar parlare solamente l'amore. Egli sa che Dio è amore (cfr 1 Gv 4, 8) e si rende presente proprio nei momenti in cui nient'altro viene fatto fuorché amare. Egli sa — per tornare alle domande di prima —, che il vilipendio dell'amore è vilipendio di Dio e dell'uomo, è il tentativo di fare a meno di Dio. Di conseguenza, la miglior difesa di Dio e dell'uomo consiste proprio nell'amore. È compito delle Organizzazioni caritative della Chiesa rafforzare questa consapevolezza nei propri membri, in modo che attraverso il loro agire — come attraverso il loro parlare, il loro tacere, il loro esempio — diventino testimoni credibili di Cristo.

(segue)